

La testimonianza di Vivian Zambon – giovane ricercatrice universitaria di Piracicaba (Stato di San Paolo)

Di fronte a questa situazione di pandemia, i miei principali sentimenti sono paura, preoccupazione e ansia riguardo al futuro. Questi sentimenti sono molto forti perché tutto sembra molto instabile in ogni settore. La paura di contrarre il virus e di poterlo trasmettere mentre svolgo attività essenziali (andare al supermercato o in farmacia, per esempio) è diventata costante nel mio quotidiano. Come anche la paura che persone a me prossime, la mia famiglia e i miei amici possano passare per questa situazione. La pandemia ha trasformato totalmente la mia vita quotidiana. Attualmente sto lavorando come professoressa universitaria, quindi mi sto adattando a fare lezioni a distanza nonostante questa modalità di insegnamento sia una grande sfida per me. Sento tanto la mancanza di fare lezioni in presenza, di avere una routine quotidiana fatta di lavoro e di momenti di riposo, come avevo prima della pandemia. Mi manca poter interagire di persona con la mia famiglia i miei amici. Mi manca poter passeggiare, incontrare le persone che fanno parte della mia vita e uscire per strada senza la paura del contagio.

Dal mio punto di vista il governo brasiliano sta prendendo misure di sicurezza sbagliate sin dall'inizio della pandemia. In particolar modo il presidente del Brasile, il quale non è adeguato al suo incarico e che dall'inizio di questa emergenza mondiale ha trascurato il Covid-19. Di conseguenza, a mio parere, molti suoi elettori hanno attuato lo stesso comportamento. Per questo, troppe persone non stanno rispettando le misure di sicurezza indicate, uscendo per strada come se non stesse accadendo niente. Il governatore della città dove vivo ha decretato la riapertura dei negozi esattamente nel momento in cui il numero di contagiati e morti stava salendo, cosa che sta causando sempre più casi ogni giorno. Sono molto preoccupata, perché ho la sensazione che ci vorrà molto tempo affinché si possa uscire da questa situazione. Le persone più vulnerabili stanno soffrendo molto in questo momento in quanto una parte consistente di coloro che avevano un lavoro sia regolare che al nero sono state licenziate peggiorando così ancora di più la loro situazione socio-economica. Nella città dove vivo (Piracicaba) la maggior parte delle azioni solidali viene realizzata soprattutto da organizzazioni non governative. Queste organizzazioni stanno realizzando campagne per la raccolta di alimenti, vestiti e soldi per aiutare la popolazione più vulnerabile. Il governo federale ha istituito un aiuto economico emergenziale nel mese di aprile, ma molte persone non sono riuscite ad avere accesso a questo ausilio a causa della pesante burocrazia. In questo modo, queste persone finiscono con l'essere quasi esclusivamente dipendenti dagli aiuti delle ONG per sopravvivere. Per avere un'idea di alcune misure prese dal governo nella mia città riporto il caso della riacquisizione di un bene in piena pandemia. Ovvero, 50 famiglie che vivevano in una situazione vulnerabile sono state cacciate dalla polizia militare dal locale occupato dove stavano vivendo dallo scorso gennaio (senza condizioni minime di igiene e necessarie per vivere) e sono state lasciate per strada. Le famiglie sono state svegiate dai bulldozer che hanno distrutto le loro case. I residenti sono stati costretti a trasferirsi negli alloggi di amici e familiari, rifugi collettivi o, persino, a vagare per le strade della città, mettendo a rischio loro stessi e gli altri, contraddicendo così tutte le raccomandazioni delle autorità sanitarie, aumentando il rischio di contagio da parte del coronavirus. Gli effetti personali di molte famiglie sono stati sequestrati e a nessuno è stato offerto un alloggio alternativo da parte di chi ha preso la decisione di sfrattarli.

Credo che la maggior parte della popolazione brasiliana abbia ancora la speranza che questa situazione migliori in poco tempo. Anche io ho questa speranza, ma penso anche che fintanto che saremo governati da una classe politica come quella attuale, molte cose potrebbero addirittura peggiorare. La mia speranza è che le cose comincino a migliorare una volta terminato il mandato dell'attuale presidente e che si cominci ad investire nel sociale, nel settore sanitario e nell'educazione.